

S I N O S S I

Barbara (50) è un'ex Cuoricina di un famoso programma della Tv generalista italiana degli anni Novanta. Oggi, dimenticata da tutti, è una donna qualunque. Allontanata dagli studi televisivi per una gaffe in diretta nel '92, da quel momento, Barbara fa di tutto **per tornare in auge** ma senza successo. All'improvviso una chiamata: un nuovo reality è alla ricerca di vip del passato e del presente. Barbara scopre che sarà marionetta della redazione, che gli autori metteranno alla berlina il suo dolore, ma pur di riavere i riflettori anche solo per qualche minuto accetta di essere pasto di un pubblico famelico.

TONO E STILE

Il cortometraggio si sviluppa su due linee narrative: l'oggi e gli anni Novanta.

Per quel che riguarda il presente, la regia sarà statica, spigolosa, addolcita solamente di tanto in tanto da lentissime carrellate. L'atmosfera sarà cupa, a tratti irreali e onirica.

Negli anni Novanta, invece, tutto sarà più colorato, musicale e divertente. Si proporrà una regia televisiva, un montaggio veloce con transizioni e dissolvenze vintage.

Il tono sarà drammatico e decadente.



L'EPISODIO



Il cortometraggio è ispirato ad un episodio accaduto durante una puntata di Non è la Rai. E' disponibile al link:

<https://www.facebook.com/980349658793593/videos/1048422128653012/>

I PERSONAGGI

BARBARA è un'inguaribile romantica. Ha vissuto per un attimo l'illusione del mondo patinato della televisione e vi è rimasta ancorata. Barbara non ha mai accettato la fine della sua carriera e ha continuato negli anni a cercare invano il successo. La sua ingenuità non le ha mai permesso di capire le regole del gioco, ma quella che sembra l'occasione più importante della sua vita potrebbe cambiare le carte in tavola. In un mondo dove regna la finzione, la perfezione accessoria e la pornografia sentimentale, Barbara deciderà di tradire se stessa per realizzare un sogno. Un sogno, di cui ormai ha la consapevolezza, fatto plastica.



Negli anni Novanta,
il personaggio di
Barbara sarà
interpretato da
Blu Yoshimi. Nel 2018
da sua madre Lidia
Vitale.



I PERSONAGGI

MARIA NARDI è una macchina da guerra. **Produttrice** e autrice di numerosi reality, oggi gode della stima dei suoi colleghi. E' famosa nell'ambiente per aver portato al successo programmi di dubbia qualità puntando sulle storie tragiche dei concorrenti. Ha scalato velocemente i vertici dell'azienda per cui lavora, è considerata uno squalo.



Il ruolo sarà interpretato da Marit Nissen.



I PERSONAGGI

PAMELA, la conduttrice, cavalca il mondo dello spettacolo con apparente disinvoltura. Mostra al pubblico un temperamento solare, una personalità spigliata, un carattere deciso, ma dietro ai riflettori è una donna estremamente dura. Fin da giovanissima, il suo obiettivo è stato quello di costruirsi una carriera di successo. Per Pamela, questo si ottiene rimanendo concentrati su se stessi ed essendo pronti a sacrificare tutto ciò che può essere un ostacolo. Oggi Pamela gode della stima e del rispetto dei suoi colleghi, dell'affetto del suo pubblico ma non di una famiglia.



Il personaggio
sarà
interpretato
da Giulia Galassi.



APPROFONDIMENTI

Com'è nata l'idea di Non è la Rai?

"Sinceramente non lo so, io facevo sempre queste cazzate qua, molto poco pensate. Forse l'idea non mi venne. Fu una visione. È stato il mio primo programma per Mediaset. Berlusconi voleva farmi rifare a tutti i costi *Pronto Raffaella?* e io gli dicevo che era impossibile perché era un programma basato sulle telefonate e Mediaset non aveva ancora la diretta, ma lui insisteva, da vero paraculo: "Ma che c'entra, lo facciamo uguale, con le telefonate finte".

Gianni Boncompagni, autore e regista, Huffington Post, 26/03/2015

L'Italia ha detto che Boncompagni, per primo, **ha infranto il buoncostume televisivo**, creando il mito di quella che poi sarebbe stata la **velina**. Spesso ha storto il naso davanti alle imprese del rivoluzionario di Arezzo che, sorridendo beffardo, ha sempre provato un certo gusto nel **giocare con la cultura dominante**, mischiando l'alto col basso. E arrivando a scrivere pezzi intramontabili della storia. Anche musicale.

Claudia Casiraghi, "Boncompagni: non solo Non è la Rai". Vanity Fair, 17/04/2017

Chi erano le ragazze?

Essendo un programma in cui il copione non c'era, come gli altri che abbiamo fatto, era tutto sempre basato sul talento. C'era una griglia, una scaletta naturalmente, dove una doveva cantare, una doveva fare la televendita, una doveva ballare. Il ballo e il canto erano preparati, ma la parola era assolutamente spontanea e questo ha fatto sì che tutti i ragazzini dell'epoca fossero pazzi delle ragazze di Non è la Rai, perché parlavano lo stesso linguaggio. Una volta io incontrai Anna Falchi, che ai tempi era di una bellezza sconvolgente, una dea svedese meravigliosa, e con il suo produttore di allora organizzammo un appuntamento al Palatino; Gianni, dopo averla incontrata, mi disse: "Scusa, ma se prendiamo questa, le altre tutte a casa, sembrano delle nane scappate di casa..." La loro forza è che erano periferiche, ruspanti. C'erano quelle più belline e quelle meno belline, però la loro caratteristica è che erano ruspanti.

Irene Ghergo, autrice di
Non è la Rai,
Huffington Post,
29/04/2018

No, le ragazze di "Non è la Rai" non erano affatto speciali,
né si distinguevano per acume ma piacevano tanto.

Chiara Amendola, Il Giornale, Perché le ragazze di Non è la Rai piangevano?, 23/08/2016